





Il prevalere della direzione monopolistica nella industria a partecipazione statale. Mai come oggi le aziende IRI possono, anzi debbono diventare la piattaforma più idonea per la verifica di una politica contraria agli interessi egoistici dei monopoli e di espansione. Invece, delle basi dell'industria nazionale, e in particolare dell'industria meridionale.

Si pensi alla somma di drammi umani che i 1500 licenziamenti alle MCM provocheranno: famiglie senza lavoro, più di 35 milioni al mese sottratti all'assistenza e all'assistenza economica di una cittadina di 40 mila abitanti come Nocera, degradazione umana e sociale di donne e uomini fino ad oggi partecipi di una vita che, seppure dolorosa, è stata degna di essere vissuta, riempita del proprio lavoro, delle proprie speranze, delle proprie lotte.

In fabbrica il morale è altissimo. I complessi problemi organizzativi sono stati brillantemente superati. Sono stati apprestati dormitori separati e riscaldati, la mensa è tornata a funzionare da ieri, quando l'arrivo del viceré e degli altri generali ha consentito la consegna di cibo caldo. «Ringraziate tutti a nome dei lavoratori e a nome nostro — ci ha detto il segretario della C.I. Colasanto — per l'appoggio che danno alla nostra lotta».

Mercoledì, intanto, una delegazione di parlamentari socialisti fra i quali gli on. Pietro Amendola e Granati del PCI, l'on. Francesco Cacciari del PSI, Don D'Arco, e il sen. Pucci della DC, si recerà presso il governo per sollecitare il suo intervento nella vertenza.

SILVESTRO AMORE

### Oggi a Roma il nuovo ambasciatore cecoslovacco

Il nuovo inviato straordinario della Repubblica Cecoslovacca, Jan Pudlak, giungerà a Roma oggi alle 8.45 proveniente da Vienna.

### A Roma il ministro algerino dell'Informazione

Il ministro dell'Informazione del governo provvisorio algerino, Mohammed Yazid, è giunto ieri pomeriggio a Roma proveniente da Tunisi.

Il ministro Yazid si tratterà nella capitale italiana sino a questa sera.

### E' morta a Capraia Clelia Garibaldi

CAPRAIA, 2. — Clelia Garibaldi, figlia dell'Eroe dei due mondi, è morta alle 10.20, a Capraia. Aveva 92 anni.

## Soppressa dagli inglesi la Costituzione di Malta

Oggi sarà decretato lo sciopero generale nell'Isola - Dichiarazioni di Dom Mintoff

LA VALLETTA, 2. — Il contrasto in atto da molti mesi fra la cittadinanza maltese e il governo colonialista di Londra è esploso questa sera in un'aperta crisi dei rapporti fra Malta e Gran Bretagna. E ciò in seguito al voto della Camera dei Comuni che ha deciso la revoca della Costituzione maltese e posto l'Isola sotto i poteri del governatore militare britannico. La decisione, cui si sono opposti i deputati laburisti, è gravida di possibili drammatiche conseguenze. Il leader laburista maltese Dom Mintoff aveva infatti dichiarato in giornata: «Le popolazioni di Malta sono pronte a dichiarare la guerriglia ai cittadini e alle truppe britanniche residenti nell'Isola. Non aspettiamo altro che il risultato del dibattito ai Comuni».

Come prima misura si prevede che i laburisti maltesi proclameranno domani lo sciopero generale.

Come si sa da tempo il governo e il partito laburista di Dom Mintoff avevano chiesto l'indipendenza nell'ambito del Commonwealth. Oggi il ministro inglese delle colonie, Lennox-Boyd aveva risposto ancora una volta la richiesta a nome del governo di Londra.

Soppressa la costituzione il governo inglese non avrà d'ora amari limiti, one di poteri e sarà assistito da un consiglio locale puramente consultivo, del quale possono far parte anche alcuni maltesi.

### 119 annullamenti pronunziati dalla Sacra Rota

Il tribunale della Sacra Rota dal 1. dicembre 1957 al 30 novembre 1958 ha causato 249 annullamenti di matrimonio. In 113 casi, i coniugi sono stati respinti. Inoltre, nelle 119 sentenze per nullità sono comprese 21 decisioni in cui i giudici ritennero che il matrimonio era stato consumato. Infine, vanno aggiunte 68 cause terminate con l'archiviazione o per negligenza dei parti o per rinuncia o per composizione.

IMPORTANTI ACCERTAMENTI PER L'UCCISIONE DI MARIA MARTIRANO

## Da un capello trovato sul corpo della donna dipende forse la salvezza di Raoul Ghiani

Venerdì i periti esamineranno i fotogrammi scattati nella banca milanese la mattina dell'11 settembre. L'avv. Sarno oggi sarà a colloquio col presunto sicario di Fenaroli - Sacchi non udì la famosa telefonata

La sorte di Raoul Ghiani, l'uomo sul quale fa pender l'atto d'accusa per l'uccisione di Maria Martirano, dipende dal risultato di due accertamenti ordinati nei giorni scorsi dai inquirenti e di cui siamo in grado di riferire ampi particolari.

Il primo di tali accertamenti riguarda un elemento, finora sconosciuto, rivelato dalla perizia medico-legale portata a termine dal professor Antonio Caracciolo sul cadavere di Maria Martirano: è stato reperito un capello, lungo esattamente diciotto centimetri, non appartenente alla vittima ma, quasi certamente, a chi la uccise. Non è stato possibile ancora stabilire se si tratta di un capello d'uomo o di donna. In ogni caso, però, non dovrebbe appartenere a Raoul Ghiani che, come è noto, usa portare i capelli tagliati cortissimi, all'Umberto, come dicevano i nostri padri, o alla «Marlon Brando» come talora preferisce dire oggi.

Il riscontro del capello conferisce valore (se si tratta di un capello d'uomo) alla sua identificazione.

Rimane la possibilità, inoltre, che quello reperito sul cadavere sia invece un capello di donna; e qui le cose si volgerebbero in burlesca, se l'argomento si prestasse: dovremmo infatti, essere ordinate di bel nuovo tutte le indagini, dovrebbero essere immaginate nuove ipotesi, il sicario dovrebbe far posto a una sanguinaria, conturbante sicaria; materia prima per la buonanima di Carolina Invernizzi, insomma.

I magistrati, ad ogni modo, hanno chiesto altri esami di laboratorio sul solitario capello. I risultati si avranno fra qualche giorno e avremo modo di riparlarne.

Il secondo accertamento riguarda l'alibi di Ghiani il quale, alle domande del giudice su come avesse impiegato il suo tempo la mattina dell'11 settembre (secondo l'accusa, come è noto, egli dopo aver consumato il delitto sarebbe salito a Roma sulla «Freccia del Sud» e sarebbe arrivato a Milano alle 11.08) dichiarò di aver compiuto alcune riparazioni in due banche milanesi, per conto della ditta «Vembi». In particolare, alle 11.15 sarebbe stato alle prese con un delicato apparecchio automatico per la fotografia degli assegni, nella filiale della Banca Popolare. L'apparecchio, di produzione inglese, era difettoso, egli disse, in seguito allo spostamento di due specchietti. Centrai gli specchietti e scattai diversi fotogrammi per rendermi conto che tutto era in ordine.

Il microfilm montato sull'apparecchio, sul quale sono riprodotti i fotogrammi scattati prima e dopo la riparazione, verrà sottoposto venerdì mattina a una perizia, alla presenza dell'avvocato difensore di Ghiani, Wladimir Sarno. Esperti convocati dagli inquirenti dovranno stabilire se i fotogrammi precedenti alla riparazione mostrano sensibili difetti e se questi difetti furono veramente eliminati. Il senso dell'accertamento è chiaro: se non verranno riscontrate differenze tra i fotogrammi, vorrà dire che il lavoro compiuto dall'11 da Raoul Ghiani non era altro che un pretesto, e che quindi, in via puramente ipotetica, egli potrebbe anche essere arrivato a Milano con la «Freccia del Sud». Nel caso contrario, la sua estraneità al delitto sarà materialmente provata, a meno che s'intendano gli inquirenti non gli vogliano attribuire sovranaturali doti di ubiquità.

Questi due accertamenti d'indubbia importanza hanno, di proposito, il giallo di via

Monaci all'attenzione dei cronisti. Ieri mattina gli inquirenti hanno provveduto a depositare altri verbali di interrogatorio degli imputati, dai quali tuttavia non emerge nulla che già non fosse noto sulle tempie varcare la soglia dello stabile di via Ernesto Cesare degli Occhi, legale di Carlo Inzolia, ha avuto un breve colloquio con il giudice Modighiani, il quale ha ricevuto anche l'avvocato Wladimir Sarno. Il difensore del giovane mecenate ha ottenuto un nuovo permesso di colloquio con il suo cliente, per stamane.

Il magistrato che conduce l'istruttoria ha avuto un lungo colloquio con il commissario Seire, della Mobile romana, al quale erano stati affidati compiti investigativi a Milano. Il dottor Seire ha consegnato al magistrato alcuni appunti relativi al suo colloquio con il signor

Carlo Mauri, custode della villa Fenaroli di Airuno, in Brianza. Il Mauri ha dichiarato al funzionario di polizia che la signora Martirano gli fece, tempo fa, la proposta di fuggire insieme con lui, in cambio della somma di un milione e della promessa di un'onorevole sistemazione per i tre figli del candidato all'avventura.

Il dottor Seire ha anche riferito sull'esito di alcuni sondaggi fatti tra gli amici del Ghiani, sulla base di una serie di indirizzi trovati su un taccuino appartenente al presunto sicario, e della visita compiuta a un tecnico e ad alcuni dipendenti della ditta «Vembi».

Di un certo interesse appare l'elenco del Consiglio nazionale del Sindacato cronisti, riunitosi nei giorni scorsi a Perugia sotto la presidenza del collega Caravaggio.

La sorte di Raoul Ghiani, l'uomo sul quale fa pender l'atto d'accusa per l'uccisione di Maria Martirano, dipende dal risultato di due accertamenti ordinati nei giorni scorsi dai inquirenti e di cui siamo in grado di riferire ampi particolari.

Il primo di tali accertamenti riguarda un elemento, finora sconosciuto, rivelato dalla perizia medico-legale portata a termine dal professor Antonio Caracciolo sul cadavere di Maria Martirano: è stato reperito un capello, lungo esattamente diciotto centimetri, non appartenente alla vittima ma, quasi certamente, a chi la uccise.

Non è stato possibile ancora stabilire se si tratta di un capello d'uomo o di donna. In ogni caso, però, non dovrebbe appartenere a Raoul Ghiani che, come è noto, usa portare i capelli tagliati cortissimi, all'Umberto, come dicevano i nostri padri, o alla «Marlon Brando» come talora preferisce dire oggi.

Il riscontro del capello conferisce valore (se si tratta di un capello d'uomo) alla sua identificazione.

Rimane la possibilità, inoltre, che quello reperito sul cadavere sia invece un capello di donna; e qui le cose si volgerebbero in burlesca, se l'argomento si prestasse: dovremmo infatti, essere ordinate di bel nuovo tutte le indagini, dovrebbero essere immaginate nuove ipotesi, il sicario dovrebbe far posto a una sanguinaria, conturbante sicaria; materia prima per la buonanima di Carolina Invernizzi, insomma.

I magistrati, ad ogni modo, hanno chiesto altri esami di laboratorio sul solitario capello. I risultati si avranno fra qualche giorno e avremo modo di riparlarne.

Il secondo accertamento riguarda l'alibi di Ghiani il quale, alle domande del giudice su come avesse impiegato il suo tempo la mattina dell'11 settembre (secondo l'accusa, come è noto, egli dopo aver consumato il delitto sarebbe salito a Roma sulla «Freccia del Sud» e sarebbe arrivato a Milano alle 11.08) dichiarò di aver compiuto alcune riparazioni in due banche milanesi, per conto della ditta «Vembi». In particolare, alle 11.15 sarebbe stato alle prese con un delicato apparecchio automatico per la fotografia degli assegni, nella filiale della Banca Popolare. L'apparecchio, di produzione inglese, era difettoso, egli disse, in seguito allo spostamento di due specchietti. Centrai gli specchietti e scattai diversi fotogrammi per rendermi conto che tutto era in ordine.

Il microfilm montato sull'apparecchio, sul quale sono riprodotti i fotogrammi scattati prima e dopo la riparazione, verrà sottoposto venerdì mattina a una perizia, alla presenza dell'avvocato difensore di Ghiani, Wladimir Sarno. Esperti convocati dagli inquirenti dovranno stabilire se i fotogrammi precedenti alla riparazione mostrano sensibili difetti e se questi difetti furono veramente eliminati. Il senso dell'accertamento è chiaro: se non verranno riscontrate differenze tra i fotogrammi, vorrà dire che il lavoro compiuto dall'11 da Raoul Ghiani non era altro che un pretesto, e che quindi, in via puramente ipotetica, egli potrebbe anche essere arrivato a Milano con la «Freccia del Sud». Nel caso contrario, la sua estraneità al delitto sarà materialmente provata, a meno che s'intendano gli inquirenti non gli vogliano attribuire sovranaturali doti di ubiquità.

Questi due accertamenti d'indubbia importanza hanno, di proposito, il giallo di via

Monaci all'attenzione dei cronisti. Ieri mattina gli inquirenti hanno provveduto a depositare altri verbali di interrogatorio degli imputati, dai quali tuttavia non emerge nulla che già non fosse noto sulle tempie varcare la soglia dello stabile di via Ernesto Cesare degli Occhi, legale di Carlo Inzolia, ha avuto un breve colloquio con il giudice Modighiani, il quale ha ricevuto anche l'avvocato Wladimir Sarno. Il difensore del giovane mecenate ha ottenuto un nuovo permesso di colloquio con il suo cliente, per stamane.

Il magistrato che conduce l'istruttoria ha avuto un lungo colloquio con il commissario Seire, della Mobile romana, al quale erano stati affidati compiti investigativi a Milano. Il dottor Seire ha consegnato al magistrato alcuni appunti relativi al suo colloquio con il signor

Carlo Mauri, custode della villa Fenaroli di Airuno, in Brianza. Il Mauri ha dichiarato al funzionario di polizia che la signora Martirano gli fece, tempo fa, la proposta di fuggire insieme con lui, in cambio della somma di un milione e della promessa di un'onorevole sistemazione per i tre figli del candidato all'avventura.

Il dottor Seire ha anche riferito sull'esito di alcuni sondaggi fatti tra gli amici del Ghiani, sulla base di una serie di indirizzi trovati su un taccuino appartenente al presunto sicario, e della visita compiuta a un tecnico e ad alcuni dipendenti della ditta «Vembi».

Di un certo interesse appare l'elenco del Consiglio nazionale del Sindacato cronisti, riunitosi nei giorni scorsi a Perugia sotto la presidenza del collega Caravaggio.

La sorte di Raoul Ghiani, l'uomo sul quale fa pender l'atto d'accusa per l'uccisione di Maria Martirano, dipende dal risultato di due accertamenti ordinati nei giorni scorsi dai inquirenti e di cui siamo in grado di riferire ampi particolari.

Il primo di tali accertamenti riguarda un elemento, finora sconosciuto, rivelato dalla perizia medico-legale portata a termine dal professor Antonio Caracciolo sul cadavere di Maria Martirano: è stato reperito un capello, lungo esattamente diciotto centimetri, non appartenente alla vittima ma, quasi certamente, a chi la uccise.

Non è stato possibile ancora stabilire se si tratta di un capello d'uomo o di donna. In ogni caso, però, non dovrebbe appartenere a Raoul Ghiani che, come è noto, usa portare i capelli tagliati cortissimi, all'Umberto, come dicevano i nostri padri, o alla «Marlon Brando» come talora preferisce dire oggi.

Il riscontro del capello conferisce valore (se si tratta di un capello d'uomo) alla sua identificazione.

Rimane la possibilità, inoltre, che quello reperito sul cadavere sia invece un capello di donna; e qui le cose si volgerebbero in burlesca, se l'argomento si prestasse: dovremmo infatti, essere ordinate di bel nuovo tutte le indagini, dovrebbero essere immaginate nuove ipotesi, il sicario dovrebbe far posto a una sanguinaria, conturbante sicaria; materia prima per la buonanima di Carolina Invernizzi, insomma.

I magistrati, ad ogni modo, hanno chiesto altri esami di laboratorio sul solitario capello. I risultati si avranno fra qualche giorno e avremo modo di riparlarne.

Il secondo accertamento riguarda l'alibi di Ghiani il quale, alle domande del giudice su come avesse impiegato il suo tempo la mattina dell'11 settembre (secondo l'accusa, come è noto, egli dopo aver consumato il delitto sarebbe salito a Roma sulla «Freccia del Sud» e sarebbe arrivato a Milano alle 11.08) dichiarò di aver compiuto alcune riparazioni in due banche milanesi, per conto della ditta «Vembi».

In particolare, alle 11.15 sarebbe stato alle prese con un delicato apparecchio automatico per la fotografia degli assegni, nella filiale della Banca Popolare. L'apparecchio, di produzione inglese, era difettoso, egli disse, in seguito allo spostamento di due specchietti. Centrai gli specchietti e scattai diversi fotogrammi per rendermi conto che tutto era in ordine.

Il microfilm montato sull'apparecchio, sul quale sono riprodotti i fotogrammi scattati prima e dopo la riparazione, verrà sottoposto venerdì mattina a una perizia, alla presenza dell'avvocato difensore di Ghiani, Wladimir Sarno. Esperti convocati dagli inquirenti dovranno stabilire se i fotogrammi precedenti alla riparazione mostrano sensibili difetti e se questi difetti furono veramente eliminati. Il senso dell'accertamento è chiaro: se non verranno riscontrate differenze tra i fotogrammi, vorrà dire che il lavoro compiuto dall'11 da Raoul Ghiani non era altro che un pretesto, e che quindi, in via puramente ipotetica, egli potrebbe anche essere arrivato a Milano con la «Freccia del Sud». Nel caso contrario, la sua estraneità al delitto sarà materialmente provata, a meno che s'intendano gli inquirenti non gli vogliano attribuire sovranaturali doti di ubiquità.

Questi due accertamenti d'indubbia importanza hanno, di proposito, il giallo di via

Monaci all'attenzione dei cronisti. Ieri mattina gli inquirenti hanno provveduto a depositare altri verbali di interrogatorio degli imputati, dai quali tuttavia non emerge nulla che già non fosse noto sulle tempie varcare la soglia dello stabile di via Ernesto Cesare degli Occhi, legale di Carlo Inzolia, ha avuto un breve colloquio con il giudice Modighiani, il quale ha ricevuto anche l'avvocato Wladimir Sarno. Il difensore del giovane mecenate ha ottenuto un nuovo permesso di colloquio con il suo cliente, per stamane.

Il magistrato che conduce l'istruttoria ha avuto un lungo colloquio con il commissario Seire, della Mobile romana, al quale erano stati affidati compiti investigativi a Milano. Il dottor Seire ha consegnato al magistrato alcuni appunti relativi al suo colloquio con il signor

Carlo Mauri, custode della villa Fenaroli di Airuno, in Brianza. Il Mauri ha dichiarato al funzionario di polizia che la signora Martirano gli fece, tempo fa, la proposta di fuggire insieme con lui, in cambio della somma di un milione e della promessa di un'onorevole sistemazione per i tre figli del candidato all'avventura.

Il dottor Seire ha anche riferito sull'esito di alcuni sondaggi fatti tra gli amici del Ghiani, sulla base di una serie di indirizzi trovati su un taccuino appartenente al presunto sicario, e della visita compiuta a un tecnico e ad alcuni dipendenti della ditta «Vembi».

Di un certo interesse appare l'elenco del Consiglio nazionale del Sindacato cronisti, riunitosi nei giorni scorsi a Perugia sotto la presidenza del collega Caravaggio.

La sorte di Raoul Ghiani, l'uomo sul quale fa pender l'atto d'accusa per l'uccisione di Maria Martirano, dipende dal risultato di due accertamenti ordinati nei giorni scorsi dai inquirenti e di cui siamo in grado di riferire ampi particolari.

Il primo di tali accertamenti riguarda un elemento, finora sconosciuto, rivelato dalla perizia medico-legale portata a termine dal professor Antonio Caracciolo sul cadavere di Maria Martirano: è stato reperito un capello, lungo esattamente diciotto centimetri, non appartenente alla vittima ma, quasi certamente, a chi la uccise.

Non è stato possibile ancora stabilire se si tratta di un capello d'uomo o di donna. In ogni caso, però, non dovrebbe appartenere a Raoul Ghiani che, come è noto, usa portare i capelli tagliati cortissimi, all'Umberto, come dicevano i nostri padri, o alla «Marlon Brando» come talora preferisce dire oggi.

Il riscontro del capello conferisce valore (se si tratta di un capello d'uomo) alla sua identificazione.

Rimane la possibilità, inoltre, che quello reperito sul cadavere sia invece un capello di donna; e qui le cose si volgerebbero in burlesca, se l'argomento si prestasse: dovremmo infatti, essere ordinate di bel nuovo tutte le indagini, dovrebbero essere immaginate nuove ipotesi, il sicario dovrebbe far posto a una sanguinaria, conturbante sicaria; materia prima per la buonanima di Carolina Invernizzi, insomma.

I magistrati, ad ogni modo, hanno chiesto altri esami di laboratorio sul solitario capello. I risultati si avranno fra qualche giorno e avremo modo di riparlarne.

Il secondo accertamento riguarda l'alibi di Ghiani il quale, alle domande del giudice su come avesse impiegato il suo tempo la mattina dell'11 settembre (secondo l'accusa, come è noto, egli dopo aver consumato il delitto sarebbe salito a Roma sulla «Freccia del Sud» e sarebbe arrivato a Milano alle 11.08) dichiarò di aver compiuto alcune riparazioni in due banche milanesi, per conto della ditta «Vembi».

In particolare, alle 11.15 sarebbe stato alle prese con un delicato apparecchio automatico per la fotografia degli assegni, nella filiale della Banca Popolare. L'apparecchio, di produzione inglese, era difettoso, egli disse, in seguito allo spostamento di due specchietti. Centrai gli specchietti e scattai diversi fotogrammi per rendermi conto che tutto era in ordine.

Il microfilm montato sull'apparecchio, sul quale sono riprodotti i fotogrammi scattati prima e dopo la riparazione, verrà sottoposto venerdì mattina a una perizia, alla presenza dell'avvocato difensore di Ghiani, Wladimir Sarno. Esperti convocati dagli inquirenti dovranno stabilire se i fotogrammi precedenti alla riparazione mostrano sensibili difetti e se questi difetti furono veramente eliminati. Il senso dell'accertamento è chiaro: se non verranno riscontrate differenze tra i fotogrammi, vorrà dire che il lavoro compiuto dall'11 da Raoul Ghiani non era altro che un pretesto, e che quindi, in via puramente ipotetica, egli potrebbe anche essere arrivato a Milano con la «Freccia del Sud». Nel caso contrario, la sua estraneità al delitto sarà materialmente provata, a meno che s'intendano gli inquirenti non gli vogliano attribuire sovranaturali doti di ubiquità.

Questi due accertamenti d'indubbia importanza hanno, di proposito, il giallo di via

## Vita di Partito

Per una soluzione democratica della crisi un più forte PCI

Le notizie provenienti da tutta Italia sui risultati della campagna di tesseraamento al partito indicano una caratteristica comune: la assoluta «regolarità» della campagna, la «facilità» con cui si procede al rinnovo delle tessere. In tale andamento, non meno chiaramente il consolidamento delle forze stabili del partito, la risultanza coerenza politica della grande massa degli iscritti. La fondatezza di questo giudizio può essere confermata anche dai circa 100 mila bolli sostenuti in più, rispetto all'anno scorso, applicati finora sulle nuove tessere.

Ma una simile constatazione, per quanto soddisfacente, non è tutto per noi. Il grande successo della nostra lotta contro il fanatismo, la conclusione che regna in queste settimane fra le masse cattoliche, la forza e l'estensione dell'azione politica di massa del nostro partito, l'importanza delle lotte dei lavoratori: sono tutti elementi, infatti, che indicano la possibilità non soltanto di consolidare, ma di estendere le nostre forze, cioè — nel concreto — di reclutare altre decine di migliaia di lavoratori, di cittadini, di donne, di giovani. Non sempre, e non dappertutto, invece, l'azione di proselitismo corrisponde a quelle effettive possibilità, per cui i grandi risultati conseguiti dalla nostra azione politica rischiano di non tradursi in più stabili conquiste.

La crisi che investe la DC consente oggi di rivisitare con più grande efficacia ai lavoratori cattolici, anche a quelli che avevano riposto speranze nel fanatismo. Del resto, milioni di lavoratori di ogni classe e categoria, di ogni corrente politica e sindacale hanno compiuto e compiono in queste settimane una nuova, importante esperienza politica. Gli operai della «Galileo» di Firenze, cacciati dalla fabbrica con la violenza della polizia inviata a difesa dei profitti del monopolio, hanno visto concretamente da quale parte era schierato il governo «socialista» di Fanfani, i braccianti della Valle Padana e delle Puglie sono stati colpiti dalla abolizione dell'impiego. Le operaie delle MCM di Nocera hanno occupato lo stabilimento per impedire centinaia di licenziamenti. Gli statali deb-

lino minacciare lo sciopero per conquistare aumenti, che almeno corrispondano alla reale perdita subita per l'accresciuto costo della vita.

Dalle file di questi lavoratori, impegnati in così dure esperienze di lotta, posti brutalmente di fronte all'inganno clericale, possono uscire nuovi combattenti comunisti. I compagni di Salerno hanno svolto un proficuo lavoro di reclutamento, recandosi — da soli o con il compagno di Frate — a Barletta, centinaia di braccianti sono entrati per la prima volta nelle nostre file, stracciando le tessere della DC e della CISL. Nelle zone di montagna della provincia di Reggio Emilia, in seguito a un ampio lavoro svolto tra i coltivatori diretti colpiti dalla crisi, sono stati reclutati oltre 500 nuovi iscritti. Nel Ferrarese, dove si è sviluppata largamente la lotta per l'imponibile, i nuovi compagni sono già più di 700.

Abbiamo scelto solo pochi esempi. Ma sono sufficienti a dimostrare che dovunque, quando all'azione di propaganda e all'iniziativa poli-

Riprendiamo oggi la pubblicazione della rubrica «Vita di Partito», che già per tanti anni trovò posto nelle colonne del nostro giornale. La rubrica uscirà settimanalmente, il martedì. Anche l'informazione sull'attività delle organizzazioni comuniste sia il più possibile ricca e aderente alla realtà, viviamo i compagni — dal semplice militante al segretario di cellula e di sezione, dall'attivista ai dirigenti della Federazione — a scrivere, per riferire sulle esperienze compiute nel loro lavoro e nella loro lotta. Le lettere vanno indirizzate a: «Vita di Partito» - L'UNITÀ - Via dei Taurini 19, Roma.

La vita di Partito è un lavoro prezioso, un lavoro organizzato per la conquista di nuove forze al partito — i risultati ci sono stati e sono stati quasi sempre assai superiori alle aspettative dei compagni. Questo sforzo, questo lavoro rappresentano un compito di oggi, per ogni militante comunista.

## L'attività dei comunisti

Congresso costitutivo della Federazione di Lucca

Sabato e domenica scorsi si sono svolti i lavori del Congresso costitutivo della nuova Federazione comunista della Lucca.

Il compagno Dardini, della Segreteria uscente, nella sua relazione introduttiva, ha ricordato che la vecchia Federazione, la quale comprendeva anche la Versilia, è stata divisa ora in due distinte organizzazioni, con la creazione della Federazione della Versilia, che ha sede a Viareggio. La costituzione delle due Federazioni consentirà al nostro partito un più efficace lavoro in entrambi le zone, che si differenziano molto profondamente sia nelle strutture economico-sociali, sia negli aspetti politici. Essa inoltre servirà a meglio coordinare l'attività politica delle due zone, in conformità con i problemi che si pongono in ciascuna di esse.

A conclusione dei lavori, domenica, dopo un'intervento del compagno Dardini, sono stati eletti il Comitato federale, la Commissione federale di controllo e il collegio dei Sindaci revisori.

Convegno a Bologna della stampa locale

Si è svolto ieri a Bologna un convegno nazionale, indetto per iniziativa della Sezione centrale di propaganda, per esaminare i problemi dello sviluppo della stampa locale del partito. Al convegno, al quale hanno partecipato i dirigenti di tutti i comitati (fra direttori e redattori dei periodici provinciali e locali e delle riviste regionali e dirigenti di alcune Federazioni), è intervenuto il compagno Ingrao, che ha aperto i lavori con una introduzione sui temi politici del momento. Il compagno Calamandrei, vice responsabile della Sezione propaganda, ha quindi svolto la relazione.

Due sono essenzialmente le questioni affrontate dal convegno. Innanzitutto la esigenza di creare nuovi organi locali, specialmente nelle regioni centrali e meridionali, e di lavorare per l'incremento della diffusione di tutta la nostra stampa locale. Quindi il problema del contenuto di questi giornali, che dovranno accentuare il carattere di organi di battaglia per l'attuazione dell'Ente Regionale, elaborando i temi

di una politica regionale e locale del partito, nel quadro della lotta politica generale per l'autonomia, contro il potere dei monopoli e della DC.

Verso la conferenza regionale del Veneto

Tutte le organizzazioni comuniste del Veneto sono al lavoro per la preparazione della Conferenza regionale del Partito, che avrà luogo a Venezia il 2, 4 e 5 aprile prossimi. Non si tratta che in minima parte di un lavoro «organizzativo», poiché la preparazione della Conferenza consiste, anzi, essenzialmente nel fare partecipi tutte le organizzazioni e tutti i compagni della elaborazione di posizioni politiche, in un'assemblea in grande parte nuove, che possono riunirsi nella lotta per il rinnovamento democratico del Veneto.

Migliaia di copie della risoluzione della Direzione del Partito del 16 dicembre scorso: «L'azione dei comunisti per il rinnovamento della Regione veneta» sono state diffuse fra i compagni, affinché vengano studiati ed approfonditi i temi in essa proposti. Assemblee nelle sezioni, assemblee per i coltivatori diretti, comitati di zona, riunioni dei Comitati federali si susseguono intensamente dal mese di gennaio.

Il 12 gennaio si è tenuto un convegno regionale sul lavoro dei comunisti negli enti locali; il 16 gennaio il convegno dei corrispondenti dell'Unità; il 19 gennaio si sono riuniti i dirigenti delle Federazioni di Venezia, Padova e Vicenza per discutere i problemi della irrigazione nel Veneto; il 25 gennaio si è tenuta una riunione regionale sul lavoro femminile; il 26 gennaio un convegno regionale sulle lotte e le prospettive nelle campagne. Sono inoltre previsti: un convegno sulla lotta contro il soffocamento politico del monopolio SADE; un convegno culturale regionale; un convegno dei parlamentari comunisti del Veneto.

## NOTIZIE BREVI

**DIECI FEDERAZIONI DELLA FGCI** hanno già superato il 100% nel tesseraamento. Esse sono (tra parentesi la percentuale raggiunta): Cuneo (100%), Milano (100%), Aversa (115 per cento), Vicenza (100%), Trieste (100%), Ravenna (102 per cento), Brescia (100%), Trapani (100%), Sant'Agata Militello (100%).

**AD ALESSANDRIA E' INCOMINCIATO** un corso per istruttori, che si svolgerà nelle sezioni a tenere conferenze. Allettati il corso si articola in quattro temi: 1) ragioni storiche e sociali dell'affermazione del socialismo nel mondo; 2) condizioni economiche, sociali e presupposti storici della via italiana al socialismo; 3) la questione agraria in Italia e la lotta per lo sviluppo democratico nelle campagne; 4) il PCI e la lotta per la via italiana al socialismo.

**ANALOGHI CORSI SONO STATI ORGANIZZATI** dalle Federazioni di Brescia, Bergamo, Chieti, Perugia, Aversa. A Pesaro, in questa settimana avrà inizio un corso collegiale per 40 dirigenti di sezione delle Marche. In quasi tutte le regioni si assiste a una ripresa intensa della attività educativa di partito.

**NUOVE FEDERAZIONI COMUNISTE** verranno create nei prossimi mesi a Fermo (Abruzzo), Crema (Lombardia), Tempio Pausanico (Sardegna) e Isernia (Molise).

## Il vecchio barone arrestato è fallito per 900 milioni

A tanto ammonta il «crak» della società di navigazione «Arrivabene» diretta dal nobile veneziano

VENEZIA, 2. — L'arresto avvenuto a Padova dell'ottantaduenne barone Treves De Bonili è stato provocato da un'istanza di alcuni istituti bancari, dopo il fallimento decretato dal tribunale di Venezia della società di navigazione «Arrivabene». Il fallimento è di circa 900 milioni. L'autorità giudiziaria ha accolto l'istanza e ha emesso il mandato di cattura con immediatezza di esecuzione, con immediata traduzione alle carceri veneziane di S. Maria Magiore, nei confronti dell'ex presidente della società barone Treves, accusato di bancarotta fraudolenta.

Si può dire che la decisione della magistratura abbia colto di sorpresa il vecchio gentiluomo, se sabato mattina, dopo aver fatto attendere circa un'ora i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria della corte d'appello, recatisi verso le 8 nel suo appartamento al n. 10 di palazzo Querzetta, in piazza dell'Insurrezione a Padova, nell'udire la comunicazione che gli veniva fatta, si è accasciato su una poltrona portando le mani al volto in segno di disperazione, mormorando sbottate frasi di sorpresa. In seguito, dopo aver indossato un abito scuro, e sceso in macchina tra i mulli della benemerita ed ha raggiunto Venezia dove è stato rinchiuso nelle carceri di S. Maria Magiore.

Data la sua tarda età e lo stato di prostrazione subentrato, veniva successivamente ricoverato nell'infermeria del carcere.

Il barone è conosciuto a Padova e a Venezia. Appartenente ad uno dei rami della casata Treves, imparentato con altre note famiglie, ha sempre condotto vita attiva e brillante, valoroso aviatore della guerra '15-'18 e decorato, è il primogenito di quattro fratelli; è stato un appassionato sportivo nel campo dell'ippica, ed è uno dei soci più anziani del famoso circolo patavino «Pedrocchi».

Anni fa il barone, che non aveva mai pensato a formarsi una famiglia, decise di adottare due giovani, un congiunto, Enzo Treves, ed un altro, Leo Salom, appartenente ad una delle più nobili famiglie veneziane. Colgo voci secondo le quali sarebbe stato questo per il barone il punto di partenza di una «situazione difficile» fra il Salom e il padre adottivo.

La parte che nella vicenda avrebbe avuto la latrice triestina Mariella Romano, tratta in arresto sabato notte.

Verso mezzogiorno, la Mariella, che sino a ieri sera aveva negato ostinatamente di avere fornito qualsiasi assistenza alla baronessa De Landersel, allorché nel 1957 essa venne a trovarsi in carcere.

Già cinque anni or sono, allorché si trovava rilletagliata a Piero di Cadore, Paola Riva De Landersel avrebbe principiato a fare uso di stupefacenti. Gli arresti furono due: il primo, in grado di riformarla di «cartina» e tale in qualsiasi momento. Ma non avrebbe mantenuto la propria predilezione per i paradisi artificiali, malgrado le sollecitazioni della madre, la Paola Riva De Landersel, qualche anno fa era stata processata per adulterio a Montefiore, ottenendo in

















# Gli avvenimenti sportivi



# Convocati gli “azzurrabili,, per i “match,, con la Spagna

## I giallorossi Panetti e Zaglio convocati per la nazionale maggiore

In preparazione agli incontri con la Spagna A (Roma 28 febbraio) e con la Spagna giovane (Madrid 1° marzo) la Commissione delle squadre nazionali della Fedetedeo ha convocato per le ore 19 di oggi il Centro Tecnico di Coverciano i seguenti giocatori che domani sosterranno un allenamento to a squadre contrapposte.

in formazione. Maccheri lo ha già detto: «non c'è da fidarsi degli azzurri che hanno dato la sconfitta» e che «non potete contare su Francesco Sisti». Si fa il Pirelli. Zucchi non può parlare più: «non mi azzardo a fare una previsione sul "big match"». Per il resto, i capitani si esprimono: «non c'è da aspettarsi una probante prestazione da lui».

[illegible]

Il presidente dell'Inps, Antonio Di Pietro, ha detto che il governo non ha fatto nulla per dare lavoro a chi non ha più soldi. «Non ho visto un solo provvedimento che abbia fatto qualcosa per dare lavoro a chi non ha più soldi», ha detto Di Pietro. «Non ho visto un solo provvedimento che abbia fatto qualcosa per dare lavoro a chi non ha più soldi».



**FIORINTINA FANEROSI** 2-1 — Un singolare atteggiamento dei giocatori asserragliati sotto la porta della Fiorentina.

## A CAUSA DEGLI INCIDENTI DI GIOCO A « MARASSI »

# Molino Bizzarri e Pozzan gli infortunati della Lazio

**Dovrebbero però ristabilirsi prima di domenica — Fugati completamente i timori per Zaglio nella Roma**

Grande s'indifferenza nei riguardi della guerra. L'opinione pubblica, affermazioni che da bene azzurri del terrore di Mussolini contro le quali si sommano i ragazzi di Berlino, è fatta di una certa indifferenza. Evidente che per il più dei tedeschi la guerra non ha importanza. Ma di indifferenza per le cose negative che da noi si fanno, non si può parlare. In Germania, mostrò di aver capito bene il mondo e la forma migliore di cui esso aveva bisogno. C'era l'Italia, c'era l'Europa, c'era il mondo, c'era il trionfo della libertà, c'era il raggiungimento dei nostri fini classici e più con-

to pensare anche ad una folla di persone che vorrebbero buttarsi in un'incursione gonfio e Pozzo infuso soffro per una contusione ad una gamba. Trovandosi come si vede, alcuni metri sotto il livello del mare, a Molino non gli avvisai con una sì sospettiva in un primo tempo. Il tre decise non cedere a questa sua suggestione e non si mosse. Un giorno in seguito, più vicino per poter guardare domine e centro il L'arcivescovo. Comunque da oggi a domani a Molino, il mare si è ritirato e ciò che essi sono di una tantum, potranno senza difficoltà essere in campo.

Imparversità della peggiora delle  
delle squadre. Sui 100 mila  
l'impegno delle squadre parte-  
cipanti al torneo in quest'ordi-  
ne: Roma, Juventus, Rapid Vien-  
na, Fiorentina, Milan, Padova,  
Bologna, Lazio, Fiorentina, Fi-  
orentina, Fiorentina, Fiorentina,  
Pavia. Dopo la consegna di fio-  
deni alle squadre schierate a  
centro campo il prefetto di Po-  
verà, il prefetto di Pavia, il prefetto  
Pisani ha ritirato il titolo a  
in dirigenti. Successivamente  
giocatore Gratton della Fiorentina  
ha pronunciato un breve  
discorso, gli altri giocatori e  
strumenti. E' seguito quindi gli  
iniziando la partita per inizi-  
a prima partita del torneo tra

**Calcio**

# Si riaccende [ma la pioggia]

*Solo centomila  
e dalla pioggia*

*Non c'è pioggia, cento si  
sono riaccesi sul campo  
di calcio facendo com-  
pare gli spettatori dagli  
stadi facendo gli stadi  
incontro e facendo  
sotto zero il bello  
del gioco e Trieste  
la buia e erano appena 12*

# MILAN FIORENTINA E INTER DI NUOVO AL

## nde l'interesse in testa alla oggia spegne la passione del

### persone presenti in nove stadi di serie A flagellati dal

#### - Si ripropone la necessità di una sosta del campionato d

...cia e la Lega del loro a-  
...no amato di intrapresa a-  
...contro la situazione del cam-  
...pio a sedici squadre, il  
...ole mo' o per introdurre nel  
...torato una parentesi di ri-  
...pura integrale, senza fraccu-  
...re i confronti internazionali,  
...na, una permessa una

...bute, a restare, di lì, in ma-  
...a parati; dei a uno disce-  
...dente. Niente scie e il nume-  
...to (come e loro) e conseguen-  
...za di sei parati di domer-  
...ci) ma tutti di qua e qua  
...come il ritorno della Fioren-  
...na al fianco di Milan e la  
...riduzione del dispendio del-

...bilita di conquistare lo  
...veduto

...I quattro che a un'ora amo-  
...ed aggrappato al titolo ma  
...per ora bisogna calmare la  
...entusiasmi troppo lievi, soste-  
...nendo anche che se la Fioren-  
...na può vantare un attacco  
...molto più redditizio di quello

[illegible]

gioca e Napoli ha piovuto a dritta tanto che gli spalti erano quasi esauriti. Ma la Lazio, a Milano, Alessandria, Torino e Bologna infine ha marcato abbondantemente (e gli spettatori sono rimasti) e la Lazio, a

[illegible]

gna: Capra, Panettù, Peranini; Inter: Bolchi, Corso, Guarnieri, Rozzolin, Tagliavini; Marzotto: Anzolin, Ozio. Mantova: Micheli; Spal: Gasperi, Rozzoni; Massaggiatore: Comino (Simpdori).

Le probabili formazioni delle due squadre sono le seguenti:

**NAZIONALE PROFESSIONI:**  
NISTI: Panetti; Sarti, Castelletti; Zaglio (Fogli), Cervato, Segato; Bean, Bompetti, Nicolè, Fogli (Zaglio), Barison.

DAL COME

# Fissati i per la vend

Per tutto il 1959 l

**prezzi e s  
lita dei big**

# Stabilite le modalità di vendita delle Olimpiadi

**GIOVEDÌ SUL RING DI LOS ANGELES**

**Pronto Mario D'Agata ad incontrare Becerra**

Il vincitore si misurerà a maggio con

**SPORT - FLASH - SPORT**

**Una grossa complicazione minaccerebbe l'effettivazione della corsa ciclistica Parigi-Roma. I corridori francesi avrebbero ricevuto offerte per partecipare a riunioni su pista dall'11 al 14 marzo, periodo in cui la corsa dovrebbe svolgersi sul territorio italiano.**

[illegible]

**Gli austriaci  
alla « 3-Tre »**

MILANO 2. — L'auto (i coppi  
mane con il conduttore spagnolo  
Balthamontes, che dovrebbe essere  
il caposquadra della forma-  
zione che porterà il nome del  
«campeonissimo» Coppi ha parteci-  
pato ieri ad una corsa a  
Cannes e avrebbe dovuto essere alla  
Malpensa alle 18.00 circa. Ma  
a causa della nebbia l'aereo  
non ha fatto scalo all'aeroporto  
ed è proseguito per Roma. Cop-

[illegible][illegible]

1990. I quattro anni, da lui guidati, sono stati, sia per la squadra che per il campione, una vera e propria avventura. Libertà e responsabilità, molto più che nel Gioco. Il Comandante era, e appare anche oggi, un uomo di

**LOS ANGELES 2** — È stato annunciato che il campione del mondo dei pesi medioleggeri, Don Jordan, incontrerà il 6 marzo prossimo a Te Luis, Virgil Atkins. Il combattimento sarà valido per il titolo.

Siamo certi che se Baffoni, Balli, Bergamaschi e Rabotti fossero stati disponibili, Mucchetti li avrebbe preferiti a Panetti, a Zaglio, a Segato ed a Sarti che sono stati convocati per sostituire l'unico giocatore eliminato dalla Nazionale scudista dunque Stacchini e al suo posto varrebbe



**TRENTO 2** — È pervenuta agli organizzatori della «I-tre» la prima prova internazionale di triathlon sulle nevi del

Il Consiglio direttivo della FIP (la riunione prevista per il 15 febbraio deciderà fra l'altro la sede in cui si svolgerà l'incontro tra le nazionali maschili dell'Italia e della Spagna in programma per il 29 marzo).

Il prezzo stabile varrà da un minimo di 300 lire per il primo ordine di posti, di un massimo di 6000 lire per

[illegible][illegible]

\_\_\_\_\_

**CERCA** - **INFERMIERA** Studio Medico - Presentarsi la domenica dalle 10 alle 12 via Luigi Pulci 44 (intorno 9).







